Anno VIII - 1855 - N. 83

L'OPINIONE

Sabbato 24 marzo

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 27 MAR. 55

TORINO 23 MARZO

POLITICA RUSSA

La circolare recente del conte di Nesselrôde, di cui pubblichiamo più innanzi il testo, ci reca l' interpretazione russa dei quattro punti, o piuttosto annuncia le condizioni sotto le quali la Russia è disposta a fare la pace. Nelle mani del conte di Nesselrode i quattro punti sono divenuti cinque, e anche l'ordine dei medesimi è stato intervertito.

Leggendo quella circolare si direbbe quasi che il gabinetto russo ignora i quattro punti e la loro interpretazione, come furono concepiti dalle potenze occidentali. Pare persino che la Russia voglia darsi l' apparenza di dettare essa medesima le condizioni di pace, e far credere che se l'Europa avrà la pace in seguito alle conferenze di Vienna, questo beneficio sia interamente dovuto dall'Europa al novello imperatore della Russia.

Questa forma, in cui la Russia vorrebbe avvolgere alcune concessioni di assai lieve importanza, sarebbe già per se stessa un motivo di sospendere le negoziazioni se le potenze occidentali non lasciassero in disparte una suscettibilità che non avrebbe nulla di insolito, e non sorpassassero alle difficoltà di forma per non offrire pretesto all'Europa di dire che la pace fu impedita per semplici questioni di suscettibilità e di forma.

Invero dalle dichiarazioni ministeriali fatte al parlamento inglese, e da altre spiegazioni semi-ufficiali dei governi di Francia e d'Inghilterra, anzi anche da quelle dell' Austria, si dovrebbe trarre la conseguenza che la Russia sia stata invitata ad accettare semplicemente e puramente le basi di negoziazioni stabilite coi quattro punti, e colla loro interpretazione del 28 dicembre; se ne dovrebbe inferire che essendosi dato principio alle conferenze, quelle basi fossero nel loro complesso accettate dalla Russia e che si dovesse trattar semplicemente di concretare in via di fatto ciò che i quattro punti stabiliscono in via di massima.

La circolare del conte di Nesselrode smentisce interamente questa supposizione. La Russia sarebbe in fondo d' accordo sopra due soli punti, e anche questi sono concepiti in termini diversi da quelli usati dalle potenze. Sono quelli che si riferiscono ai principati e alla libertà della navigazione nel Danubio.

Una grave differenza presenta il terzo punto che dalla Russia è scisso in due, e concepito in modo da escludere ogni idea che le trattative possano produrre qualche cambiamento nelle circostanze di dominazione e preponderanza sul mar Nero. La Russia è disposta in primo luogo a porre un termine alla rivalità delle grandi potenze in Oriente. Evidentemente ciò non è un punto che si possa trasformare in un articolo di pace. Sino a tanto che la Turchia sarà debole, e che le potenze europee avranno interessi contraddicenti a Costantinopoli, nessun trattato di pace, nessun articolo di convenzione diplomatica potrà far cessare le rivalità. L' introduzione di questo articolo per parte della Russia non dimostra altro che l' intenzione di trasportare l' interesse diplomatico sopra Costantinopoli per deviarlo dal mar Nero.

In secondo luogo la Russia si dichiara disposta ad addivenire alla revisione del trattato del 1841. Ma mentre le potenze occidentali dichiarano che lo scopo di questa revisione è di annettere la Turchia più strettamente all' equilibrio europeo, e di far cessare la preponderanza della Russia sul mar Nero, il gabinetto di Pietroborgo non ammette altro scopo della revisione che quello di addivenire ad una transazione sul principio della chiusura dei Dardanelli e del Bosforo.

Non è possibile esprimere con maggiore chiarezza che la Russia rifiuta di entrare nella discussione del terzo punto nel senso delle potenze occidentali. Affinchè non rimanga alcun equivoco in proposito, il conte di Nesselrode dice che l' imperatore rifiuterebbe irrevocabilmente ogni transazione oltrepassante ciò che la Russia chiama i giusti limiti, voluti dalla sua dignità e dal suo onore.

Ma le potenze occidentali non hanno incominciata la guerra unicamente allo scopo di alterare la reciproca posizione delle potenze a Costantinopoli, oppure per far cessare in maggiore o minore ampiezza il divieto per le navi di guerra di passare gli stretti. Lo scopo prefissosi dalle potenze occidentali è di garantire l' Europa contro le velleità di conquista e d'ingrandimento della Russia dal lato delle sue provincie meridionali, e certamente esso non sarebbe raggiunto colle concessioni offerte dalla Russia.

La posizione dei cristiani nella Turchia forma l'argomento del quarto punto, come è stabilito delle potenze occidentali; e senza dubbio non è senza intenzione che il conte di Nesselrode lo ha messo al primo posto. La Russia vuol far credere all'Europa che dessa ha gli interessi religiosi in Oriente più a cuore di qualunque altra questione. In questo punto la diversità delle espressioni usate da una parte e dall'altra è pure assai notevole. La Russia vuole consolidare la libertà dei culti e il benessere delle popolazioni cristiani in Turchia; le potenze occidentali invece domandano che sia stabilita una guarentigia collettiva pei privilegi religiosi delle diverse comunità cristiane, in luogo del patronato esclusivo esercitato da alcune potenze.

Le espressioni usate dalla Russia fanno supporre che essa non sia d'accordo colle potenze sull'efficacia della guarentigia collettiva, poichè altrimenti ne avrebbe fatto menzione comè avvenne in riguardo ai principati danubiani. Notiamo pure che la Russia domanda assai più per i cristiani in Oriente che le potenze occidentali; queste chiedono a favore delle comunità cristiane la consacrazione e l'osservanza dei loro privilegi religiosi; si accontentano di ciò che esiste, purchè ciò sia serio e garantito. La Russia vuole invece la libertà dei culti e la prosperità delle popolazioni cristiane in Turchia. Queste espressioni sono così generiche ed ampie che alla Russia sarà sempre lecito di ritenere che il governo del sultano manchi agli obblighi assicurati in proposito, e così il gabinetto di Pietroborgo si conserva un pretesto per suscitare di nuovo a tempo opportuno la quistione orientale.

Se il silenzio rigoroso osservato alle fonti ufficiali e semiufficiali intorno alle risultanze delle conferenze di Vienna, aperte già da otto giorni, non fosse già per se stesso un indizio che l'opera di pace non progredisce, poichè altrimenti non vi sarebbe stato motivo di serbare in proposito un così assoluto segreto, il tenore della circolare del conte di Nesselrode ci convincerebbe già dell' impossibilità di fare scaturire la pace da quelle negoziazioni, a meno che la diplomazia occidentale sia disposta di mettere l' Europa ai piedi del nuovo czar.

Il linguaggio del conte Nesselrode, non ostante l' apparente sua semplicità e moderazione, è assai orgoglioso nel fondo. La Russia non solo vuole dettare a suo modo gli articoli di pace, ma richiede pure che l' Europa riceva da essa la pace come un dono generoso, e che tutte le nazioni benedicano il nuovo governo perchè ha la degnazione di offrire una pace che porrebbe l' Europa stessa in balìa della sua politica. Non solo le nazioni, ma anche i governi sono trattati con molta fierezza, e il nuovo czar annunzia che è disposto ad ascoltare con spirito sincero di concordia le idee dei governi sopra questa questione di interesse generale per tutta la cristianità.

Un sovrano, che ascende appena al trono, dovrebbe a dir vero usare espressioni meno altiere e chiedere piuttosto ai sovrani più provetti, a quelli che da maggiore tempo reggono i destini del mondo, che vogliano accogliere le sue proposizioni con spirito sincero di concordia.

Che cosa può aspettarsi l' Europa da un sovrano assoluto, che all' indomani della sua accessione al trono, incarica il suo primo ministro di tenere un siffatto linguaggio ai governi e alle nazioni? Che essendo l' ultimo venuto, col nemico entro i suoi confini che stringe d' assedio la prima fortezza del suo impero, assume un' attitudine come se i suoi eserciti fossero vittoriosi sopra tutti i punti e l' Europa fosse a' suoi piedi costretta a dipendere dalla sua generosità?

Questo è linguaggio che nel secolo scorso la Russia teneva verso la Polonia: non dubitiamo che la Russia imparerà a conoscere che al giorno d' oggi non si parla impunemente in questa guisa all' Europa.

Circolare Nesselrode. Il seguente è il testo della circolare diretta recentemente dal conte Nesselrode agli agenti diplomatici russi all'estero:

Pietroborgo, 26 *febbraio* 1855 (10 *marzo u. s.*)

Il mio dispaccio del 18 febbraio (2 marzo) vi ha messo in cognizione dell' accessione al trono di S. M. l'imperatore Alessandro.

Ebbi l'onore di mandarvi nello stesso tempo il manifesto imperiale pubblicato nel primo giorno del governo del nostro illustre sovrano.

Questo atto esprime la profonda convinzione, colla quale S. M. riconosce l'importanza dei doveri al di cui adempimento egli è chiamato.

La divina Provvidenza gl' impone questi doveri in mezzo ad una seria prova. Ascendendo al trono de' suoi antenati, egli vede la Russia inviluppata in una lotta, di cui gli annali della storia non conoscono l'eguale al principio di un nuovo governo.

Il nostro illustre sovrano accetta questa prova, confidando in Dio, col sentimento della sicurezza, che gli ispira l'inconcussa devozione de' suoi popoli, con religiosa venerazione della memoria del suo amatissimo padre.

Con pietà filiale egli assume nella sua eredità due obblighi, che gli sono sacri nello stesso modo.

Il primo richiede da S. M. lo sviluppo di tutta la potenza che la volontà di Dio ha collocato nelle sue mani allo scopo della difesa dell' integrità e dell'onore della Russia.

Il secondo impone a S. M. il dovere di dedicare con perseveranza le sue cure al compimento dell'*opera della pace*, le di cui basi furono già sanzionate dall'imperatore Nicolò.

Fedele al pensiero che predominava nelle ultime disposizioni dell' illustre suo padre, l' imperatore ha rinnovate le credenziali e confermate le istruzioni, delle quali erano stati muniti i plenipotenziarii russi sino dal dicembre, al tempo in cui dovevano essere aperte le trattative di Vienna.

In questa guisa le intenzioni dell'imperatore Nicolò saranno coscienziosamente osservate.

Il loro scopo era:

Ridonare alla Russia e all'Europa il beneficio della pace;

Consolidare la libertà del culto e il benessere delle popolazioni cristiane in Oriente senza distinzione del rito che professano;

Porre sotto una garanzia collettiva le immunità dei principati danubiani;

Assicurare la libera navigazione sul Danubio a favore del commercio di tutte le nazioni;

Porre un termine alle rivalità delle grandi potenze in Oriente onde prevenire il ritorno di nuove combinazioni;

Finalmente intendersi colle medesime intorno alla revisione del trattato, col quale hanno riconosciuto il principio della chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, e giungere in questo modo ad una transazione reciprocamente onorevole.

Una pacificazione fondata sopra queste basi mentre pone un fine alle calamità della guerra, rivolgerebbe le benedizioni di tutte le nazioni sopra il nuovo governo. La Russia però sente profondamente, e tutta l'Europa dovrà riconoscerlo, che la speranza del ristabilimento della pace rimarrebbe senza frutto se le condizioni della transazione da stipularsi oltrepassassero il giusto limite, che prescrive irrevocabilmente il sentimento della dignità della corona alle risoluzioni del nostro illustre sovrano.

L'imperatore attenderà con calma la manifestazione delle idee, dalle quali è guidata la politica dei gabinetti, che sono chiamati in comunione colla Russia a sciogliere questa quistione di interesse generale per tutta la cristianità.

Il nostro illustre sovrano procederà a questa seria deliberazione con spirito sincero di concordia.

Questo è il pensiero che vi esprimo dietro incarico di S. M. in suo nome.

Le istruzioni generali, di cui siete munito, vi prescrivono l'andamento che continuerete a tenere in riguardo ai rapporti diretti, che siete incaricato di conservare col governo presso il quale siete accreditato.

Mentre l' imperatore vi conferma oggi al posto che avete avuto dalla benevolenza del suo illustre padre, egli conta sopra la vostra fedeltà e il vostro zelo.

È sua intenzione che in ogni occasione, mediante il vostro procedere e il vostro linguaggio, prestiate testimonianza della lealtà colla quale la Russia mantiene gli obblighi che sono basati sulla fede dei trattati, del suo costante desiderio di vivere in buon accordo con tutte le potenze alleate ed amiche, finalmente della venerazione che nutre per l' inviolabilità dei diritti di ogni stato, come anche della sua ferma risoluzione di sostenere e di far rispettare quei diritti che la divina Provvidenza ha affidato all' imperatore, facendolo conservatore e protettore dell'onor nazionale del suo paese.

Siete invitato di recare ciò a cognizione della corte presso la quale avete avuto l'onore di rappresentare l' imperatore Nicolò di gloriosa ed amatissima memoria.

Firm. Nesselrode.

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione continua sulla legge della classificazione delle strade, e non procede che assai lentamente, tanti sono gli emendamenti che si presentano da tutte le parti. Pazienza se questi venissero sul banco della presidenza una volta sola, ma pur troppo alcuni di essi, sotto diverse spoglie e sporti da diversa mano bensì, ma pure ritornano a quel posto anche dopo esserne stati cacciati dal voto della camera.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. con decreti del 15 marzo corrente, ed a proposta del ministro de' lavori pubblici, ha deputato:

Ponzoni Luigi, capo stazione di prima classe di strada ferrata, al posto di capo del servizio per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore con incarico di reggere la stazione di Arona;

Ed ha nominato:

Il capitano marittimo di prima classe Pietro Suman, il capitano marittimo di seconda classe Antonio Tixe, ed il già capitano sui battelli sociali a vapore del Lago Maggiore Domenico Vismara a capitani dei battelli a vapore dello stato sul Lago anzidetto in continuazione della strada ferrata.

FATTI DIVERSI

Funerali. Questa mattina gli ufficiali del corpo R. d'artiglieria, scioglievano un debito di gratitudine verso la gloriosa memoria del lacrimato loro comandante generale S. A. R. il duca di Genova, dei cui benefizi e delle cui virtù serbano ricordanza incancellabile; e facevano celebrare nella chiesa parrocchiale di S. Teresa un solenne servizio funebre per impetrare da Dio la pace dei giusti all'anima benedetta dell'amatissimo ed eccelso capitano.

Alla mesta cerimonia erano stati invitati il ministro della guerra, il comandante generale della divisione, i comandanti dei corpi e le primarie autorità militari, tutti gli ufficiali generali e di diverso grado che ebbero l'onore di appartenere al corpo d'artiglieria, le dame, il cavaliere d'onore ed i gentiluomini di accompagnamento di S. A. R. la duchessa di Genova, e gli ufficiali componenti la casa militare di S. M. il re, quella della defunta A. S. e quella di S. A. R. il principe di Carignano.

Una brigata schierata innanzi al tempio rendeva al compianto suo capo gli ultimi onori con tre salve di moschetteria, mentre il cannone della cittadella salutava co'suoi spari.

Dieci sottoufficiali tutti decorati della medaglia del valor militare circondavano, come a guardia d'onore, il feretro di colui che tante volte li aveva guidati ai cimenti delle battaglie.

Compiuto il sacro e lugubre rito, il teologo Ceresole, cappellano del R. corpo d'artiglieria, ha letto la funebre orazione, nella quale con acconcie parole ha rammentato il valore e le gesta invitte, la pietà e la carità esemplari, lo zelo nell'adempimento dei proprii doveri e tutte le virtù che contrassegnarono la nobilissima e troppo breve vita dell'illustre estinto. Il sacro oratore ha narrato la schietta e cordiale affezione, la devota sommessione di S. A. R. il duca di Genova verso il suo augusto fratello S. M. il re Vittorio Emanuele II, e con commoventi parole ha ricordato come quest'oggi mentre il corpo R. d'artiglieria rende i supremi omaggi al suo capo, ricorre l'anniversario della battaglia di Novara.

Spedizione di Crimea. Leggesi nella *Gazz. piemontese:*

« Alcuni giornali hanno supposto che le truppe piemontesi destinate alla guerra d'Oriente non recheranno seco la bandiera nazionale. Sebbene simile supposizione sia troppo strana per acquistare alcuna fede, tuttavia trattandosi di cosa che altamente interessa l'onore dell'esercito, ci rechiamo a debito di dichiarare non esservi mai stato ombra di dubbio che le truppe sarde possano separarsi dai loro stendardi. »

Spedizione d' Oriente. Il prospetto pubblicato ieri degli ufficiali superiori destinati per la spedizione d'Oriente può subire alcune modificazioni, ma poco importanti. Fra gli aiutanti di campo del comandante in capo debbesi annoverare pure il conte Vimercati, ufficiale d'ordinanza di S. M.

Molti ufficiali non sono peranco nominati, o

meglio non è stata ancora notificata a ciascuno la loro nomina.

Ecco intanto i maggiori comandanti i battaglioni di fanteria e de' Bersaglieri:

Fanteria. Gozzani di Treville cav. Giuseppe, 1 regg. Granatieri. — Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, 2 id. — De Curten conte Giuseppe, 1 regg. di fanteria. — Millet di Faverges cav. Oscar, 2 id. — Gibbone Carlo, 3 id. — Garavelli Giacomo, 4 id. — Brignone Filippo, 5 id. — Regis Gioachino, 6 id. — Longoni cav. Ambrogio, 7 id. — Corte Gaetano, 8 id. — Balbi di Robecco conte Gerolamo, 9 id. — Marras Michele, 10 id. — Alberti Eugenio, 11 id. — Birago di Vische cav. Carlo, 12 id. — Balegno di Carpenetto cav. Michele, 13 id. — Barberis Luigi, 14 id. — Galateri di Genola cav. Pietro, 15 id. — Durandi Stefano, 16 id. — Ferrero Maurizio, 17 id. — Cadorna Rafaele, 18 id.

Bersaglieri. Radicati di Primeglio cav. Luigi, prima brigata — Bonardelli Edoardo, seconda id. — Bertaldi cav. Francesco, terza id. — Della Chiesa cav., quarta id. — Cassinis Francesco, brigata di riserva.

Liste elettorali. Il signor sindaco di Torino ha pubblicata una notificanza con cui avverte che dal giorno 22 del corrente marzo si terranno aperti nella segreteria municipale (divisione II, sez. I, cortile detto del *butirro*) appositi registri per l'inscrizione di coloro, a' quali competere possa il diritto elettorale e non siano anco compresi nelle liste.

Smentita alla Gazz. di Milano. Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« La *Gazzetta ufficiale di Milano*, nel numero del 21 marzo corrente, riferisce un *poscritto* di corrispondenza di Torino in cui si parla di conversazione seguita in casa del ministro Rattazzi. Siamo autorizzati a dichiarare che quanto ivi si narra é una pretta invenzione. »

Onorificenze. Sappiamo che venne decorato della croce di S. Maurizio il signor causidico Perodo, capo d'ufficio al ministero di pubblica istruzione. È un atto di giustizia verso un impiegato benemerito, il quale singolarmente si adoperò e si adopera ad agevolare l'esecuzione di quelle poche riforme, fatte dal 48 in poi nell'amministrazione del pubblico insegnamento.

Incendi in Aosta. Scrivono da Aosta all'*Eco della Baltea Dora*:

« Verso le ore 7 pomeridiane del 15 corrente mese scoppiò nel centro della città d'Aosta un incendio che avrebbe avuto gravi conseguenze se in poco di ora non fosse stato spento per la prontezza del prestato soccorso. Questo ebbe origine in un fenile e causò il danno di circa quattromila lire a quattro non agiate famiglie. Degna di lode come al solito fu l'opera dei pompieri, dei bersaglieri, dei preposti della dogana e dei carabinieri reali.

« Corre voce che questo ed altri incendi avvenuti da alcuni giorni in detta città siano vendette degli insorti testè rilasciati dalle carceri di Torino, sebbene finora non si conosca alcun particolare di fatto che possa avvalorare tale sospetto, malgrado le diligenti perlustrazioni eseguite nella città e nel contado.

« Egli è notevole sopra tutto che tali incendi scoppiarono tutti in vicinanza della tesoreria provinciale. Già nel mattino dello stesso giorno e nella medesima vicinanza manifestavasi altro incendio che scopertosi in tempo fu subito estinto senza rilevante danno. L'autorità amministrativa della provincia ha già opportunamente provveduto che quando si riproducessero altrettali sinistri, la tesoreria provinciale sia guardata da competente forza militare. »

Il Giornale la Stampa. Leggesi nella *Stampa* di Genova:

« Al corrispondente genovese dell' *Opinione* piacque occuparsi della *Stampa* ma in modo così inesatto che ci costringe a rettificare le sue parole. L'onorevole siciliano, cui accenna il corrispondente, interpellato se avrebbe accettato l'ufficio di direttore, rispose non poterlo per motivi affatto personali; non potè quindi ricusare le condizioni offertegli dalla società per la buona ragione che non avendo avuto luogo trattative, non potevansi discutere le condizioni. »

Viaggio di Napoleone. Una lettera di Parigi del 21 corrente ci reca correr voce che l' imperatore Napoleone, nel suo viaggio per la Crimea, passi per Genova, ove si fermerebbe tre ore, per avere una conferenza col nostro re.

È questa una delle tante voci che si fanno correre alla borsa di Parigi, ma che è bene si sappia.

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Genova, 22 marzo.

Quantunque in ciò che riguarda le cose di marina, io abbia un certo diritto di credermi ben informato, volli però attendere fin ad oggi per indagare quali cause avessero dato origine alla notizia, del sequestro dei bastimenti russi, divulgata da un giornale di Torino e con soverchia leggerezza ripetuta dai nostri. Sono adunque in grado di assicurarvi che non solo un tal fatto è pienamente falso, ma che manca eziandio di qualunque fondamento, in qualche modo valevole a spiegarne ed autorizzarne la divulgazione.

Al contrario non mi resta che a confermarvi quanto in una delle mie precedenti già vi annunciai intorno alle misure prese dal R. governo circa i legni russi che trovansi nel nostro porto. Finchè questi vi rimarranno non si procederà nè a sequestri nè a confische; ove poi intendessero di uscirne, previo un atto di sottomissione da parte loro, verrebbero garantiti in ogni molestia che potrebbero soffrire nei nostri mari dalla bandiera sarda.

Per i primi d'aprile si attendono alla Spezia i 21 vapori inglesi destinati a trasportare in Oriente la nostra spedizione.

L'imbarco avrà però luogo nel nostro porto ove mano mano che arriveranno le truppe designate alla partenza saran chiamati per telegrafo gli accennati piroscafi. In tutta la nostra guarnigione regna un ardore ed una febbrile impazienza che è il più bell'elogio dello spirito della nostra armata. Quelli che son condannati a rimanere in patria invidiano i loro commilitoni e sollecitano col desiderio l'ora di dividere seco loro gli onori ed i pericoli della campagna lontana.

Questo nobile ardore non è esclusiva dote dei nostri soldati. In questi giorni, varii ufficiali delle altre provincie italiane hanno indirizzato al ministero della guerra petizioni onde essere ammessi all'onore di militare sotto la bandiera italiana. Giovani che hanno coraggiosamente combattuto in Lombardia e a Venezia contro gli austriaci, a S. Pancrazio e a Villa Pamfili contro i francesi, sono ora impazienti di portare le armi con questi ultimi contro il comune nemico. Duolmi non poter declinarvi alcuni nomi già illustri nella cronaca militare italiana di questi ultimi anni, ma forse ben presto la gazzetta ufficiale premierà la modestia dei ricorrenti annunciando la loro ammissione fra le nostre file. Non sarà mai che il ministero della guerra sdegni gli ottimi mezzi che gli si presentano per poter imprimere un carattere italiano alla guerra da noi intrapresa.

Nel nostro arsenale sono allestiti viveri, munizioni, bagagli: quanto insomma è necessario ad un esercito che intraprende una lontana spedizione. Cogli ultimi del mese si aspettano alcuni dei corpi assegnati all'imbarco, nonchè tutto lo stato maggiore della spedizione. Non è ancora del tutto impossibile che anche il re si rechi tra noi per passare a rassegna le varie divisioni prima che lascino il nostro suolo. Dicesi pure che l' intendente generale della divisione offrirà in questa circostanza un gran pranzo o una festa allo stato maggiore dell'esercito.

A proposito dell' intendente, sento ch' egli è finalmente tornato iersera da Torino. La sua lunga assenza porse occasione al cav. Riccati, intendente applicato, di spiegare i suoi talenti e la sua capacità amministrativa che ognuno ormai meritamente gli riconosce. Il suo contegno in questi giorni giustifica in parte il conte Pallieri della sua lunga assenza, che io forse con soverchia facilità trascorsi a rimproverargli nella mia precedente. Certo è però, che dopo aver assunte con tanta fiducia le ardue funzioni politiche ed amministrative di questa generale intendenza, l' abbandonarle in sul bel principio a mani subalterne non è cosa nè troppo conveniente nè troppo atta a produrre una buona impressione. Che direste se domani il conte di Cavour si allontanasse da Torino confidando ai suoi dipendenti per più giorni le due amministrazioni che di suo libero arbitrio si ritenne? Non intendo però con queste parole tornare sui fatti rimproveri, che anzi è mio dovere di attenuare come accennai di sopra; oltre a che le tante buone qualità che niuno può contestare al conte Pallieri, son più che sufficienti a renderlo degno di stima ed accetto anco a quelli che nol conoscono.

Il municipio ha deliberato l'alienazione al 5 0[0 di una rendita di Ln. 200,000. Ecco adunque una nuova passività nel civico bilancio, cui si sopperirà, Dio sa come, poichè per quanti tentativi di economia siansi fatti dal consiglio delegato non si riuscì ad un risparmio che meriti di essere accennato.

Corre voce che siano giunte le medaglie *non portabili* per coloro che si distinsero nella funesta occasione del cholera. N' era ormai tempo. Solo si teme che questa onorifica distinzione più che a ricompensare cittadini benemeriti riesca ad eccitare non pochi malcontenti. S.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 23 marzo.

Apertasi la seduta all una e mezzo, i segretari danno lettura del verbale della tornata di ieri e del sunto di petizioni; quindi, non essendo la camera in numero, si fa l' appello nominale.

Siedono sul banco dei ministri Paleocapa, quindi Cavour.

Nuova classificazione delle strade.

Essendo stato dalla commissione ritirato l'art. 4, si passa a discutere il seguente:

« Art. 4. I pedaggi stabiliti sovra alcuna di dette strade spetteranno alle provincie, che avranno l' obbligo della manutenzione delle medesime. »

Mellana: Mi rincresce che avrò forse taccia di sagrificare gl' interessi della divisione cui appartengo, ma come altra volta non temetti quella di municipalismo, così non temo neppur questa. Io credo che la viabilità mantenuta col contributo del governo, delle provincie, dei comuni od anche dei consorzi non possa essere tassata: se no dovremmo lasciar arbitrio di porre pedaggi a tutte le provincie. Si fa un regalo ad una provincia di un ponte, per esempio di quello sulla Sesia, che costò al governo un milione e mezzo, e dovremo anche darle il diritto d' imporvi un pedaggio? Io propongo quindi che si dica: « I pedaggi stabiliti sovra i passi delle montagne spetteranno ecc. » Faccio questa eccezione per le spese di manutenzione evidentemente maggiori.

La camera è in numero e si approva il verbale.

Il presidente: Io rinnovo ai signori deputati la preghiera di voler essere più solleciti alle sedute: altrimenti sarà impossibile che i nostri lavori procedano con quella diligenza, cui hanno diritto di aspettar da noi e i nostri elettori e la nazione.

Valerio: La camera in questa sessione ha già votato due bilanci, discusso il cadastro, il trattato, i conventi, ed una lunga serie di piccole leggi; il pretenderne di più sarebbe pretendere l' impossibile.

Il presidente: Finchè vi sono materie da discutersi all'ordine del giorno, le discussioni devono continuarsi; del resto, come vengono alcuni, così potrebbero venir anche gli altri.

Valerio: Il paese apprezzerà le mie parole.

Ara: Metà del ponte di Vercelli è usufruito dalla strada ferrata, in considerazione della quale l' altra strada vien dichiarata provinciale.

Mellana: Sarà il caso di vedere se una parte del ponte debba esser a carico di quella società o del governo, qualora il governo le abbia assicurata in perpetuo la manutenzione del ponte; ma parmi che dovrebbe essere principio incontestato non esservi diritto d'imporre pedaggi sulla viabilità.

Deforesta, relatore: Per togliere i pedaggi, sarebbe necessaria una soppressione esplicita, nè questa è la circostanza opportuna, giacchè bisognerebbe conoscerne la qualità, la quantità, i titoli, ecc.

Mellana: Ma vorremo dunque concederli irrevocabilmente alle provincie? Rimangano pure per ora, ma a favore dello stato, chè la camera potrà cancellare quandochessia quest' introito dal bilancio.

Paleocapa: Si sopprimeranno tutti o soltanto su queste strade? La questione è finanziaria ed io pregherei la camera a volerla sospendere, finchè sia presente il ministro delle finanze.

Mellana aderisce.

Depretis: Credo necessario anch' io che sia presente il ministro di finanze, ma avvertirò anche che mi par poco conveniente che una legge così importante si discuta senza il ministro dell' interno.. (*Voci*: È ammalato). Lo so, ma intanto la legge si discute.

Il presidente: Il sig. Depretis avrebbe potuto far prima la sua osservazione.

« Art. 5. Per l'effetto della suddetta manutenzione, potranno le provincie interessate essere costituite in consorzio.

« La circoscrizione di questi consorzi, non che le quote proporzionali di ciascuna provincia saranno determinate per decreto R., sentiti i consigli provinciali, il congresso permanente d'acque e strade ed il consiglio di stato. »

Paleocapa respinge questo articolo, giacchè è principio della legge che questo carico sia distribuito come gli altri, sull' erario divisionale, e perchè potrebbe avvenire che, al tempo in cui verrà a cessare la manutenzione dello stato, non siano ancora costituiti questi consorzi.

Deforesta dice che, avendo la commissione stabilito non poter le provincie cancellare queste strade dalle provinciali, le pareva opportuno che una aiutasse l' altra. Respinto l' art. 4, diminuisce anche l' importanza di questo. Restano però i pedaggi, che devono andare a vantaggio di tutta la linea, non di quelle sole provincie, nel cui tronco accidentalmente si trovano.

Paleocapa: Io dissi che questa spesa seguirà la norma delle altre, sarà cioè a carico delle divisioni, non dissi che aggravi od utili debbano essere speciali alle singole provincie.

Cavallini: Se s' intende consorzi facoltativi, è inutile la disposizione, se obbligatorii, provvede già la legge comunale. Propongo la soppressione.

Depretis appoggia l'articolo della commissione.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Credo che l'articolo della commissione non possa essere accettato, appunto per ragioni di giustizia. Se i consorzi fossero obbligatori per queste strade, dovrebbero esserlo anche per tutte le altre, molte delle quali hanno un carattere di maggior utilità generale. Tutte le provincie che approfittano d'una strada si diranno interessate. Torino dirà che Alba è interessata nella strada da Torino ad Alessandria, che Biella ed Ivrea lo sono in quella da Torino a Vercelli. Lo stato fa a queste provincie regalo di strade che serviranno molto bene agli interessi locali, mentre altre le dovettero costrurre a loro spese. Quanto ai pedaggi poi, farò osservare che quello dei Giovi non dà che 3,000 franchi l'anno, quello della Stura 20,000 (ma dubito che si possa arrivare a questa somma in un nuovo affittamento). Si riducono dunque a poca cosa. Vedrei bene che le provincie li abolissero e come consigliere provinciale voterò per questa abolizione; ma se anche si conservassero non sarebbe una ragione perchè si abbiano a stabilire consorzi obbligatori. (*Deforesta*: La commissione lascia facoltà al governo) Allora dirò che il governo non vuole questo potere arbitrario. Sarebbe questo articolo sorgente per esso di molte difficoltà. Io prego la commissione a rinunziarvi.

Mellana: Le strade diventano provinciali e le provincie devono assumerne tutta la manutenzione. A che poi lasciare al consigliere divisionale un lavoro che può essere assai meglio fatto dal deputato e presidente del consiglio?

Pernati dice che giustizia vuole sieno i pedaggi ripartiti fra le varie provincie anche fuori dei limiti divisionali.

Cavour G., per tenere alquanto sollevate le provincie, fa la proposta che, finchè non sia stata adottata una legge organica per la classificazione e manutenzione delle strade, verrà ogni anno portata in bilancio una somma non minore di L. . . da ripartirsi in sussidi fra le varie provincie, a carico delle quali vengon poste le strade che erano finora reali. La cifra la lascia da fissare alla commissione. La sua proposta, del resto, è subordinata alla reiezione dei due articoli.

Paleocapa fa osservare che stanno contro questa proposta le stesse ragioni, per le quali fu respinta quella *Menabrea*. Sarà leso il principio d' eguaglianza, perchè si metteranno alcune strade provinciali in condizione diverse da altre. La difficoltà dei consorzi sarà poi sempre la stessa.

Cavour G. dice che, se non furono ammessi altri emendamenti, si può accettar il suo che è men largo e come un succedaneo, si direbbe in medicina.

La soppressione è respinta a gran maggioranza, come pure è respinto l'emendamento *Mellana*.

Approvasi l' articolo 4.

Marco dice, all' art. 5, che le provincie non hanno personalità civile.

Deforesta: Questo articolo era coordinato ai due antecedenti, uno dei quali fu soppresso; bisognerebbe rimandarlo alla commissione.

Questo rinvio è approvato.

Demarchi, osservando principalmente come molti emendamenti sieno stati proposti per nuove strade, propone egli un articolo di aggiunta, che sarebbe il sesto, per cui in avvenire, occorrendo di dichiarar reale qualche strada, si dovrà fare con apposita legge, mettendone la costruzione parte a carico dello stato e parte delle provincie.

Paleocapa: L' essersi fatte molte altre proposte prova la necessità di partire da basi sicure e precise. In tutti gli emendamenti vi è certo qualche ragione; ma le linee proposte dal governo sono le sole di un' importanza veramente generale. Se si dovesse rimandar la cosa a nuovi studi, sarebbe come un sospenderla indefinitamente. Si è sollevato l' erario, si sono aggravate alcune provincie, mi pare conveniente che si pensi subito a soddisfare quei bisogni urgenti di comunicazioni, che devono tornare utili e alle località ed all' interesse generale.

Mellana: Il signor ministro venne a dire che le proposte dei deputati sono tutte mal fondate, e che noi dobbiamo restringerci a votare i progetti del ministero. Ma almeno ce ne avesse dati i piani e la spesa. Siccome poi le provincie devono concorrere per una metà, così i consigli divisionali e provinciali devono prima esser interpellati. La proposta è ministeriale, dà un'arma un po' pericolosa al ministero, lasciando quasi a lui solo l'iniziativa in fatto di strade; ma la citerò, perchè toglierà di mezzo tutti i dissidi. Il ministero potrebbe anche domani venirci a dimandare le 300,000 lire per le strade le più urgenti.

Paleocapa: Non credo che dalle mie parole potesse indursi argomento di presunzione per parte mia; io dissi solo che le linee proposte dal governo sono d' interesse più generale, nè sognai di escluder punto la discussione sulle altre proposte. Se il dep. Mellana ha diritto di avere una opinione ch'egli crede fondata, credo di averlo anch'io questo diritto (*ilarità*). Del resto, mi pare che il dep. Mellana non abbia letto la mia relazione ed ho già dichiarato che sono in pronto i progetti definitivi pel passo di Bard, per la valle di Stura, per la strada lacuale e per quella della Cornice; (*Mellana va al banco della commissione a domandar se a lei furono comunicati*) ciascuno dei quali progetti sarebbe poi comunicato alla camera, per esser approvato con legge speciale. La legge attuale non mira ad altro che a stabilire quali strade si vogliono dichiarar reali, onde togliere di mezzo le altre domande. L' approvare l'emendamento *Demarchi* varrebbe come dire che non si farà nulla.

Deforesta: La commissione si oppone con tutte le sue forze al sistema del dep. Demarchi e lo crede assai pericoloso, perchè sarebbe pur possibile che il governo venisse a fare molte proposte di strade in fine di una legislatura.

Mellana: Sarebbe ben poco avveduto il ministero. Egli ha ben altri mezzi per far incetta di voti; anzi un' arma più pericolosa gliela darebbe la commissione, lasciandogli facoltà di presentare più o men prontamente i piani, di spingere più o meno i lavori. Se il sig. ministro poi vuole che io gli citi tutte le cifre della sua relazione... (*Cavour*: No, per carità!) Non basta che i progetti siano in pronto sugli scaffali; avrebbe dovuto farli accompagnar da progetti di leggi. La camera è stata sempre troppo indulgente col sig. ministro dei lavori pubblici, il quale non capisce ancora la durezza del sistema costituzionale. I progetti non furono nemmeno comunicati alla commissione. Eppure c'era in essa un ingegnere, che avrebbe dovuto domandarli. (*Valvassori* chiede la parola).

Paleocapa: Che si debbano presentar i progetti alla camera, c' è in una disposizione positiva di questa legge. Con nuove leggi poi si faranno assegni d' anno in anno. Ora non si domanda che un primo assegno. Pericoloso sarebbe, a mio avviso, metter in discussione interessi così gravi del paese, senza conchiuder nulla. Sarebbe un' arma data in mano ai nemici del sistema rappresentativo. La camera poi ha pur votato già di metter a carico delle provincie le strade parallele, nè veggo che ora che si tratta di un favore, abbia da essere più d' allora necessario interpellare i consigli provinciali.

Brunati appoggia il sistema del ministero.

Barbier dice che coi progetti speciali non la si finirà mai; che l' emendamento Demarchi ha lo scopo di altri emendamenti già stati rigettati; e che l' adottarlo non potrebbe che far un' assai triste impressione sulle popolazioni.

L' emendamento *Demarchi* è respinto all' unanimità meno Robecchi, Depretis, Saracco, Mellana e Lisio ed uno o due altri.

Mellana fa un'altra proposta, che cioè la metà delle economie derivanti dagli articoli già votati sarà per anni dieci iscritta sul bilancio passivo, per esser impiegata nel concorrere in opere stradali, che s'intraprenderanno da provincie montuose non percorse da strade ferrate. Dice la metà pel transito diminuito. Quando si parlava di strade ferrate, si diceva sempre che si sarebbero fatte economie sulle reali. Almeno non si aggravino di più le finanze. Si dice, colle provincie, saranno 5 milioni, con cui si potrebbe compiere un'intiera rete stradale. Dice poi al dep. Barbier, che, se si aumenteranno per valle d'Aosta, si esacerberanno altri luoghi. Col mio emendamento almeno tutte le provincie montuose avranno la certezza d'aver quandochessia le loro strade.

Cavour C.: Non so come, dopo essersi respinto l'emendamento *Demarchi*, si potrebbe adottare quello del dep. Mellana, il quale ha del primo tutti gl'inconvenienti e nessun vantaggio. Domando io se sarà conveniente che ad ogni bilancio si rinnovi questa discussione, che dura già da 12 giorni..... (*Mellana*: Mi permette.....) Se sarà conveniente (*con vivacità*) che si rinnovi una discussione ch'è causa di esacerbazioni e di divisioni. Io credo che la proposta *Mellana* voglia essere respinta e nell'interesse delle strade e in quello del sistema costituzionale. Piuttosto, pregherei la camera a respingere gli altri articoli della legge. Sarà allora ancor aperta e al ministero ed ai deputati la via a nuove proposte.

Mellana: Una parola di rettificazione.....

Barbier: Anch'io una rettificazione. (*Ilarità*) La provincia d'Aosta non è egoista; rendete giustizia a lei ed essa la renderà alle altre. Per me sarà facile appoggiare tutti gli emendamenti. (*Ilarità*).

Mellana: Il sig. ministro di finanze non ha risposto quanto alle economie che si volevano fare.....

Cavour C.: Rispondo subito; ho detto che si sarebbe fatta un'economia; ma non dell'uso di questa. Ora vengo a proporre che s'impieghi ad aprir nuove strade, nell'interesse del paese ed in definitiva anche dell'erario; ciò che mi sarà facile dimostrare nella discussione delle singole strade.

Mellana: Io non dissi mai che si dovesse rinnovare la discussione ogni anno..... (*bisbigli*) ma solo che si avesse ad iscrivere questa somma nel bilancio. Non dubito della giustizia del dep. Barbier, ma è certo che il favore fatto ad Aosta esacerberà altre provincie. Del resto se la camera vuol entrare nella laboriosa discussione, vi entri. Io ritiro il mio emendamento.

Dopo alcune parole del dep. Barbier, ancora per fatto personale, la seduta è levata, sono le 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Ieri sera (20 marzo) furono di passaggio per Lugano i signori landamano Sidler, ed ing. Beroldingen di ritorno dalla missione che hanno compiuto a Milano.

Una lettera che riceviamo in questo istante (ore 2 p. m.) ci porta che i due onorevoli deputati arrivarono la passata notte a Bellinzona, ove furono accolti da una ovazione per parte di numerosi cittadini accorsi sulla piazza S. Rocco con fiaccole e dalla società filarmonica. Il colonnello Luvini ha indirizzato in nome del popolo al sig. landamano Sidler un energico discorso, ringraziandolo dell'opera da lui prestata nella testè compita missione, ed accennando al pronunciamento popolare nei passati giorni avvenuto nel cantone. L'onorevole landamano con parole cordiali ed energiche ha espresso i suoi fervidi ringraziamenti per questa dimostrazione, ed ha benedetto al genio liberale del Ticino.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 21 marzo.

Si aspettava un discorso politico dall'imperatore alla rivista di ieri, ma le parole da esso pronunciate, eccellenti sotto più d'un aspetto, furono cagione di qualche meraviglia. Chi è mai in Francia che pensa all'aristocrazia? Fossero mai quelle parole dirette contro alcuni saloni del sobborgo San Germano, che non sono molto favorevoli all'impero?

La rivista, del resto, lo ripeto, fu magnifica e nello stato maggiore di S. M. si notarano i generali Wedell e Crenneville. Essi erano stati specialmente invitati al mattino. Si notò altresì che il contegno dell'imperatore con questi due generali esteri fu assai riservato. Bisogna dire che se i giornali di Vienna sono incantati sull'andamento delle conferenze, a Parigi non si vedono le cose così allegramente. Sembra anzi che la rottura della Prussia è un fatto quasi consumato. Essa non assisterà alle conferenze, e sebbene io non dica che si vorrà dichiararle la guerra, pure le cose procedendo di questo modo non farebbe meraviglia se, quando le flotte sono nel Baltico, si sentisse che i porti prussiani sono bloccati.

Io credo di sapere che il sig. Usedom si trovi in una posizione assai imbarazzata a Londra e che non tarderà a lasciare quella capitale. Quanto al generale Wedell non farà una lunga dimora e gli affari continueranno ad essere regolati dal signor Hatzfeld.

Un dispaccio telegrafico dice che i russi fecero tutto ad un tratto un simulato attacco contro Eupatoria e dico un simulato attacco, perchè pare che gli assalitori non avessero altro scopo se non quello di attirare i turchi lungi dalle loro difese. Pare certo che la cavalleria turca abbia infatti dato nell'agguato ed abbia subito delle perdite importanti. Il generale d'Allonville cadde ammalato per le fatiche sostenute: fu trasportato a Costantinopoli, ove fu assalito da una febbre cerebrale che dà vive inquietudini. Il generale d'Allonville è un bravo soldato. Il *Moniteur* d'oggi contiene la sua nomina come generale di divisione.

Il viceammiraglio Romain-Desfossés, il cui attaccamento alla famiglia d'Orleans è conosciuto, venne nominato senatore.

Richiamo la vostra attenzione sul cambiamento di linguaggio di tutti i giornali austriaci verso la Russia: da ostile si cambiò in benevolente, e credo anche che il governo austriaco abbia ordinato ai giornali di non pubblicare cosa alcuna che possa ferire la Russia.

Pare che le scuole di diritto e di medicina sono attualmente lo scopo d'una particolare sorveglianza, non solo gli studenti ma anche i professori. Si dice che Saint-Marc Girardin fu ripreso dal ministro dell'istruzione pubblica perchè aveva fatto un'allusione ad una conversazione di Napoleone I riportata nelle memorie del sig. Villemain.

La borsa fu estremamente debole. Si fecero correre delle voci più o meno vere: fra le prime sta la partenza delle guide e della guardia imperiale intera. Le previsioni dei nostri uomini politici sono tristi. A.

BELGIO

La crisi ministeriale continua. Credevasi che fosse combinato un ministero con Dedeker all'interno, Mercier agli esteri, Alf. Nothomb alla giustizia, Smits alle finanze, Aug. Dumon agli affari pubblici e Greindt alla guerra; ma quando attendevasi l'ordinanza reale che annunciasse definitivamente la formazione del gabinetto, si seppe che invece il signor Dedeker aveva rassegnato nelle mani del re la missione affidatagli di formare un gabinetto.

INGHILTERRA

Londra, 19 marzo. Alla partenza del corriere, il conte Lucan faceva un discorso alla camera dei lordi intorno alla battaglia di Balaklava, domandando che fosse presentata la corrispondenza fra il governo e lord Raglan colla vista di schiarire la condotta di lord Lucan in quella circostanza. Nella camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere stava spiegando la natura di un progetto di legge inteso a regolare le imposte sulla stampa. Un dispaccio telegrafico da Londra annuncia che questo progetto fu letto per la prima volta, e che fu rifiutata nella camera dei lordi dal segretario di stato per la guerra lord Panmure la richiesta del conte di Lucan onde essere giudicato da una corte marziale.

Un supplemento della *London Gazzette* contiene un rapporto di lord Raglan del 17 febbraio, nel quale annuncia che i russi hanno immerso tre o quattro altri vascelli all'ingresso della baia di Sebastopoli, e che hanno pure rioccupata la posizione che fu causa del forte combattimento del 24, facendo molti progressi nella fortificazione di quel punto.

Il *Times* annuncia che la squadra avanzata che sta per far vela verso il Baltico è composta delle seguenti navi: *Imperieuse, Enryalus, Arrogant, Esk, Archer* e *Conflict*. È già ordinata la partenza della medesima verso le Dune per domani. Ad ognuna delle navi ad elice che anderà nel Baltico sarà aggiunta una barca cannoniera a vapore, e cinque soldati di marina saranno imbarcati in più su ciascheduna di quelle navi per tale servizio.

Il conte di Aberdeen abbandonerà fra breve l'Inghilterra onde recarsi in Egitto a visitare suo figlio lord Haddo, che prolungherà il suo soggiorno in Oriente per qualche tempo. Lord Haddo è ora in vicinanza del Cairo, e la sua residenza in quel paese è stata assai vantaggiosa alla sua salute, dacchè quelle regioni sono da tempi remotissimi conosciute assai favorevoli per il genere di malattia di cui è affetto il figlio di lord Aberdeen. (*Sun*)

Londra, 20 marzo. Alla camera dei comuni la discussione più importante fu intorno al bollo dei giornali, nella quale il cancelliere dello scacchiere presentò interessanti dati statistici intorno alla circolazione di alcuni giornali ebdomadarii. L'edizione settimanale del *Punch* è di 40,000 copie, quella dell'*Illustrated London News* di 14,000, del *London Journal* di 510,000 e quindi superiore a quella del *Times*, il *Penny magazine* di 200,000.

Nella seduta del 20 marzo lord Lyndhurst interpellava il ministero sulla posizione della Prussia relativamente alle conferenze di Vienna.

Nella camera dei comuni lord W. Graham fece una domanda assai imbarazzante al primo ministro, cioè se l'ambasciatore austriaco aveva chiesta qualche spiegazione intorno ad una frase usata da sir Robert Peel, ora membro dell'amministrazione in occasione della sua relazione, nel senso che alcun accomodamento della questione orientale può essere soddisfacente, qualora non provvedesse alla restaurazione dell'Ungheria e della Polonia. Lord Palmerston rispose facendo un grande elogio ai talenti e all'energia di sir Robert Peel, ma aggiunse che l'Austria sapeva che l'Inghilterra avrebbe considerato come una disgrazia per l'Europa se l'Ungheria fosse separata dall'Austria. In riguardo alla Polonia, lord Palmerston disse che la considerava come una costante minaccia per la Germania, ma che spettava alle potenze germaniche di prendere in considerazione se ed in quanto la loro posizione ne sia in pericolo. Ma ciò non entra nelle negoziazioni delle conferenze di Vienna, le quali sono basate sopra i quattro punti già conosciuti da tutto il mondo. In quanto gli eventi della guerra, se questa continuava, possano indurre gli alleati ad aggiungere altri punti, ciò doveva essere oggetto di ulteriori considerazioni, ma per ora le conferenze procedevano in merito ai quattro punti. La camera progrediva indi ad altri affari. Lord Palmerston annunciò che avrebbe proposto l'aggiornamento della camera dal venerdì prima della settimana di passione sino a lunedì dopo Pasqua.

— La flotta britannica conta al presente in attività 271 navi di ogni classe e grandezza dal *Duca di Wellington* di 131 cannoni, vascello a tre ponti e ad elice, sino al *cutter* dell'ammiraglio. Sulle navi da guerra vi sono 6,370 cannoni, con 62,000 uomini tra ufficiali marinai, mozzi e soldati di marina. Per completare gli equipaggi delle navi da guerra che si stanno adattando nei porti inglesi occorrono ancora almeno 4000 uomini per ufficiali inferiori e marinai.

AMERICA

Il pacchetto il *Baltico* recò notizie da New Jork del giorno 7. Il governo americano ha pubblicato diversi documenti relativi all'isola di Cuba o sono una memoria dei signori Buchanan, Mason e Soulé ministri degli Stati Uniti a Londra, Parigi e Madrid, datata da Acquisgrana il 18 ottobre 1854, i quali, dopo essersi concertati dietro il voto del presidente, trattano il quesito se è possibile di comperare Cuba; 2. una risposta del signor Marcy; 3 una lettera colla quale il signor Soulé da là sua dimissione.

PRUSSIA

— Veniamo a rilevare da fonte degna di piena fede che negli stati prussiani fu proibita con ordinanza sovrana l'esportazione d'armi, di munizioni di guerra d'ogni sorta e specialmente di proiettili, polvere da fuoco, capsule, pietre focaie, piombo, zolfo e salnitro, in paesi che non appartengono alla confederazione germanica.

Corriere italiano.

AFFARI D'ORIENTE

— Notizie giunte da Berlino vogliono sapere che la Svezia si asterrà da un'eccessione alla politica delle potenze occidentali fino a tanto che la Prussia resta nel suo stato attuale di neutralità. A corroborare tale asserzione si citano i sentimenti del barone de Mandelstrom ministro degli esteri a Stoccolma che vuolsi essere un partigiano dichiarato del sistema di neutralità. Vuolsi quindi sapere che la Svezia non sarà per passare all'offensiva contro la Russia, fino a tanto che le maggiori potenze di Europa non troverannosi tutte unite a danni dell'impero moscovita. A noi sembra che tali notizie non stieno troppo in relazione colle ultime disposizioni prese dal governo del re Oscare II.

— Da rapporti giunti dalla Crimea rivelasi che i russi piantarono un campo di 12,000 uomini fra il sobborgo dei barcaiuoli ed il muro che si estende dal porto interno sino alla baia così detta di Calafat.

Questo corpo mobile tiene fronte contro l'ala destra degli assedianti sotto il generale Bosquet e sembra pronto a prendere l'offensiva anche sul campo.

I razzi alla congrève furono gettati la maggior parte contro questo nuovo campo, e non già contro la città.

Dovendo giudicare dai lavori di difesa russi che ivi si rinforzano continuamente con indicibile celerità, questo punto è il più debole della fortezza. Il generale francese Niel, che prima avea destinato il lato di Karabalnaia per punto d'attacco, concentra invece ora le forze d'attacco solo da questa parte.

Il distaccamento dei cosacchi del Don presso l'esercito della Crimea abbandonò i quartieri d'inverno e raggiunse il corpo di Liprandi, il quale occupò nuovamente le alture di Balaklava (dicesi con 45,000 uomini ?) in faccia alla posizione degli alleati. A lui di fronte stanno 11,000 alleati che proteggono Balaklava contro l'attacco dei russi. Nella valle di Baidar sta il generale Wagner di Feodosia con 6000 uomini.

NOTIZIE DEL MATTINO

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 20 marzo.

La riunione della conferenza tenutasi sabbato scorso ha durato molte ore, ma i plenipotenziari non sono venuti ad alcuna conclusione, almeno se si deve prestar fede alle voci che corrono. I giornali hanno assoluta proibizione di dar notizie in proposito, e non possono neppure registrare le voci che corrono. Realmente non havvi nulla di autentico nelle notizie che girano a questo proposito nel pubblico, ed esse sono anche così contraddicenti, che sarebbe impossibile farsi un'idea esatta di ciò che si è trattato. Da una parte si assicura che i plenipotenziari si separarono senza aver potuto firmare il protocollo preparato intorno alla seduta precedente; da altra parte invece si dice che il protocollo, versando sopra cose di semplice forma non ha presentato ostacolo, ma le difficoltà insorsero nella discussione del primo punto, ciò sul modo di assestare la questione dei principati danubiani. I dissensi sopra questo punto, che sembra dover essere il più facile a combinarsi, sarebbero stati assai vivi, in modo che vi vorrà ancora qualche riunione per definirlo a soddisfazione comune, se pure sarà possibile di riescirvi.

Pare che il signor de Bruck abbia ottenuto il suo intento rispetto all'amministrazione militare, almeno per una parziale riforma. Il ministero della guerra che era stato abolito qualche anno fa, sarà ristabilito. Due sono i candidati per questo ministero, l'uno il generale Degenfeld, l'altro il generale Kempen. Siccome il secondo è capo della polizia, nella quale questo presta utilissimi servizi, è probabile che al ministero della guerra sarà nominato il primo, per non esporsi all'imbarazzo di dover rimpiazzare l'altro nella polizia. La nomina del ministro della guerra sarà accompagnata anche da qualche altra riforma nell'amministrazione; ma la direzione suprema delle operazioni attive, e di tutto ciò che risguarda queste ultime rimarrà concentrata nel gabinetto imperiale sotto l'immediato comando dell'imperatore assistito dal generale Hess.

Si annuncia da Berlino che le trattative fra la Prussia e la Francia sono definitivamente rotte, e che forse a quest'ora il generale Wedell è già partito da Parigi. Il risultato di tutto ciò è la neutralità della Prussia, la quale durerà sino a tanto che le potenze occidentali troveranno conveniente o necessario di lasciarla durare. Forse la decisione dipenderà dall'Austria; il giorno in cui questa potenza prenderà un partito decisivo non potrà neppure la Prussia rimanere neutrale. In questo modo la Prussia, menando vanto d'indipendenza e facendo ogni studio per conservarla, si trova colla sua politica interamente in balìa di quella dell'Austria.

La borsa presenta un singolare spettacolo negli ultimi giorni. Mentre in altri effetti non si fa quasi più alcun affare, i negozi nelle azioni della compagnia austro-francese sono assai animati, e tutto l'agiotaggio si è gettato sopra queste carte, che, per conseguenza, vanno soggette alle maggiori fluttuazioni.

Ieri alla chiusura della borsa erano notate a 691, oggi incominciarono al corso di 674, e chiusero al 669. Si attribuisce l'aumento a manovre che si fanno dalle case di Parigi, le quali poi vengono controminate a Vienna, il che è poi causa di ribasso. L'aggio è di nuovo sul crescere.

Ha fatto molta sensazione una notizia stata telegrafata da Berlino ai fogli francesi, intorno all'intenzione dell'imperatore Alessandro II di riorganizzare la Polonia. Qui si crede che si tratti soltanto di alcuni cambiamenti amministrativi, e forse di un miglioramento nella condizione dei contadini, la quale è oltre modo deplorabile.

Dispacci elettrici

Parigi, 24 marzo.

Avrà luogo la chiusura della sessione del corpo legislativo nel giorno 11 aprile.

Nella seduta della camera dei comuni inglese è stato proposto ieri l'imprestito per la Sardegna, cioè 500 mila lire immediatamente, e cinquecento mila entro un mese; un milione in un anno coll'interesse del 4 per cento.

Vienna 23. Ciò che traspira intorno ai risultati delle conferenze fortifica le speranze di pace. (*Non sarebbe stato meglio che il dispaccio ci avesse indicato quello che traspira?*) La circolare del conte Nesselrode in data del 10 è considerata pacifica.

Borsa di Parigi 23 marzo.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		69 40 69 70
4 1|2 p. 0|0 .		94 25 94 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	85 50	» »
1853 3 p. 0|0	53 25	» »
Consolidati ingl.		92 7/8 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 24 marzo 1855.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 marzo— Contr. della m. in c. 85 75
1849 » 1 genn.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 86 50
Id. in liq. 86 35 p. 31 marzo
Contr. della m. in c. 86 25
1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 85 75

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec dopo la borsa in liq. 544 542 p. 31 marzo
545 p. 30 aprile
Contr. della m. in c. 542
Id. in liq. 543 p. 31 marzo
Az. Banca naz.— Contr. della matt. in liq. 1170 p. 31 marzo

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mes
Augusta	256	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	100 »	99 30
Londra	25 12 1/2	24 90
Parigi	100 »	99 30
Torino *sconto* . .	6 0|0	
Genova *sconto* . .	6 0|0	

Monete contro argento (*).

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 01	20 04
— di Savoia . .	28 60	28 65
— di Genova . .	79 10	79 25
Sovrana nuova . . .	35 02	35 09
— vecchia . . .	34 78	34 85
Eroso-misto		
Perdita	3 »	1 75 0|00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

SOCIETÀ ANONIMA

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Costituita in Torino il 3 dicembre 1854

Approvata ed autorizzata con R. Decreto 21 dicembre 1854.

Questa Società proposta e fondata

DALLE DITTE

CUGINI POMBA E C., Editori-Librai,

STAMPERIA SOCIALE degli Artisti ANDREA PONS e C.,

TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO, F. DEMINO e C.,

ha per iscopo l'esercizio dell'Arte tipografica e del Commercio da Editore-Libraio su di una estesa scala, stampando e vendendo, per conto proprio della Società, Opere convenienti ed utili, ed eseguendo per conto di terze persone ogni sorta di lavori tipografici.

CAPITALE SOCIALE

L. 500,000 diviso in 1,000 Azioni di L. 500 caduna.

La Società ebbe suo principio col 1° gennaio ora scorso; 600 azioni furono acquistate dai Soci fondatori, e 400 sono alienabili e a disposizione di chiunque, amando di farne acquisto, ne faccia la domanda e ne ottenga la concessione.

Le Azioni fruiscono dell'interesse del 6 per 0/0 annuo, oltre ai dividendo in proporzione dei maggiori utili.

A tenore dell'art. 36 degli Statuti della Società, il Consiglio d'Ispezione e di Sorveglianza pel primo anno è stato nominato nelle persone dei signori

1° POMBA CAV. GIUSEPPE, *già Editore-Libraio*
2° MARTIN ALESSANDRO, *fabbricante di carta*
3° ZECCHINI STEFANO PIETRO, *Editore-Libraio*
} fra i Socii fondatori aventi oltre venti azioni a norma dell'art. 11 degli Statuti.

A norma dell'art. 12 degli Statuti, il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza ha nominato i membri componenti il Comitato di Direzione nelle persone dei signori:

POMBA LUIGI, Direttore-Gerente la Società,
DEMINO FELICE, Cassiere-Contabile,
PONS ANDREA, Direttore-Proto della Stamperia.

Gli Statuti stampati unitamente al Programma e Decreto d'autorizzazione della Società si trovano presso la Società stessa, in Torino, via B. V. degli Angeli, casa Pomba, N. 2.

CREDITO MOBILIARE

DEGLI STATI SARDI

La Direzione previene i signori Azionisti che, secondo l'avviso 3 corrente, il termine utile pel versamento del 2° decimo scade nel giorno 5 del prossimo mese di aprile.

I versamenti si ricevono in Torino nel locale di residenza della Società (contrada della Madonna degli Angeli, N° 15, secondo piano), ed in Genova presso il signor Domenico Balduino fu Stefano (piazza Carlo Felice, palazzo marchese Deferrari).

Il Direttore Generale P. PROFUMO.

ULTIMI GIORNI!!!

della LIQUIDAZIONE GENERALE di un

Magazzino di Telerie e Mantilerie

Via Porta Nuova, vicino alla Farmacia Rossi, rimpetto al Parrucchiere, n. 16

I NEGOZIANTI UNGHERESI, essendo al termine della liquidazione del loro Magazzino, avvisano che useranno ancora vantaggiosissimi ribassi sul rimanente degli oggetti che tuttora smaltiscono.

PREMI. — Chi farà la spesa di 100 fr. avrà in regalo mezza dozzina di fazzoletti di filo e un tappeto da tavola.

I NEGOZIANTI UNGHERESI.

NB. *Si noti di non confondere detto Negozio col Magazzino d'abiti vicino che vende anche telerie.*

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

Presso la libreria T. DEGIORGIS, Torino, Via Nuova, 17.

CENNI sulla CRIMEA

desunti dalle Opere moderne più accreditate e da alcuni documenti ufficiali inediti per cura del R. Corpo dello Stato Maggiore.

1 *vol. in*-18° — *L.* 1.

Mediante vaglia postale di L. 1 20 si spedisce franco nelle provincie.

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belloigi; *Roma*, Maggi.

CONFETTI VERMIFUGHI del dottore J. CLARKE

Londra.

Il rimedio che offriamo sotto questo titolo ai padri ed alle madri di famiglia ed a tutti coloro che hanno la cura de' ragazzi, è efficace e pronto mezzo per sradicare l'affezione verminosa com'è senza pericolo e facile ad amministrare. Composto de' migliori antelmintici vegetabili, agisce sempre con dolcezza distruggendo ad un tempo la cagione e l'effetto del morbo.

Abbiamo dato la forma di *Confetti* al nostro specifico perchè dedicato più particolarmente ai ragazzi, i quali sono più frequentemente degli adulti soggetti al morbo verminoso. Però ogni età ne può essere vittima ed in questo mezzo terapeutico troverà il suo salvamento.

I vermi che colpiscono di preferenza i ragazzi sono i *Lombrici* e gli *Ascaridi*; gli adulti patiscono più sovente della *Tenia*; questa regola però trova molte eccezioni e vediamo spessissime volte rovesciato l'ordine naturale. Ai *Confetti*, che sono egualmente mortali alle tre classi devesi ricorrere subito che esiste il minimo sospetto di vermi, perchè sono un sicuro mezzo per espellerli ed ogni ritardo sarebbe inescusabile quanto fatale. La malattia verminosa trascurata produce una infinità di morbi di somma gravità, molti dei quali durano sino alla morte.

Per gli altri specifici:

BASILIO, deposito generale del Piemonte in Alessandria.

Torino, BONZANI; Asti, CEVA; Novara, CACCIA; Casale, RICCI; Voghera, FERRARI; Genova, BRUZZA.

CORSI E LEZIONI di MATEMATICHE

per preparazione agli esami di ammissione nell'Accademia militare. — Dirigersi alla Libreria Degiorgis, Via Nuova.

TORINO

Presso l'Editore G. BATT. MAGGI

provveditore di stampe di S. M.

Il 2 aprile 1855 *verranno messe in vendita*

CARTA DELLA CRIMEA

alla scala di 1 a 350,000

incisa in rame da uno dei migliori incisori nazionali. Stampata in foglio grande di circa centimetri 75 *per* 90.

Prezzo L. 2.

Montata sopra percallo con astucchio L. 3.

Questa Carta è la riduzione della Gran Carta eseguita dal Governo Russo in 10 fogli coll'aggiunta delle recenti perlustrazioni fatte dai corpi di Stato Maggiore francese e inglese.

GRAN CARTA DELLA CRIMEA

alla scala di 1 a 170,000 in 10 fogli

litografata nel R. Corpo di Stato Maggior Generale. Riprodotta sulla Carta del Governo russo con varie rettificazioni ed aggiunte.

Prezzo L. 15.

Se ne ricevono le associazioni al negozio Maggi, *unico deposito ufficialmente autorizzato* per la vendita di questa Carta.

Si spediranno in provincia contro *vaglia postale.*

SPECIFICO VEGETALE

del Dottor **TADINI** *di Parigi*

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica, coll'annessa istruzione. — Dirigersi alla farmacia Roggero, via S. Teresa, num. 1, o dal suo inventore, stessa via, num. 10.

Via Doragrossa, N. 2, vicino a Piazza Castello

TORINO

RIBOURT

Dentista di Parigi

Nuova metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle

contro la sordità.

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; cionondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio, munito del suo astuccio

In oro . . . . L. 33
In argento dorato . » 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

---

*Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi. *via della B. V. degli Angeli, N.* 9.

IL CONTE

FRANCESCO DI CARMAGNOLA

Memorie storico-critiche

CON DOCUMENTI INEDITI

DI

FRANCESCO BERRAN

autore dei *Due Foscari*, ecc.

comprese in 4 fascicoli in-8° al prezzo di L. 1 20 *ciascuno.*

È uscito il primo fascicolo.

Contro vaglia postale affrancato diretto al suddetto Uffizio si spedisce franco in provincia.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE